



Governo italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO STUDI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE E LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

**DIRITTI UMANI E LIBERTÀ RELIGIOSA
NEI SITI WEB DELLE ISTITUZIONI EUROPEE
ED INTERNAZIONALI**

Giugno 2008 - n.6



*A cura di Sofia Pain e Stefania Rota
con la collaborazione di Stefano Crescenzi*

INDICE

- Unione europea.....pag. 3
- Consiglio d'Europa.....pag. 5
- Organizzazione delle Nazioni Unite.....pag. 7
- Altri Organismi.....pag. 8



UNIONE EUROPEA

PARLAMENTO EUROPEO

Audizione del Commissario europeo per la giustizia e le sicurezza

Il 16 giugno 2008, durante un'audizione al Comitato delle libertà civili del Parlamento europeo, il nuovo Commissario europeo per la giustizia e le sicurezza Jacques Barrot ha annunciato che l'esecutivo dell'Unione europea a breve presenterà una proposta di una direttiva trasversale per combattere tutte le forme di discriminazione relative al sesso, all'origine etnica e razziale, alla religione, alla disabilità, all'età o all'orientamento sessuale (articolo 13 del Trattato europeo). La nuova direttiva estenderà la lotta alla discriminazione anche rispetto all'accesso ai beni ed ai servizi.

Direttiva rimpatri

Nella seduta del 18 giugno 2008, il Parlamento ha approvato la direttiva rimpatri che costituisce una prima tappa verso una politica europea dell'immigrazione.

La direttiva stabilisce, infatti, norme e procedure comuni da applicarsi negli Stati membri per il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi in posizione irregolare, nel rispetto dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, compresi gli obblighi in materia di protezione dei rifugiati e di diritti umani.

La direttiva incoraggia il ritorno «volontario» nei Paesi d'origine, stabilisce la durata massima di detenzione e definisce degli *standard* minimi da garantire per le condizioni di vita nei centri di accoglienza. Il testo prevede talune garanzie e la possibilità di esperire ricorso all'autorità giudiziaria da parte delle persone espulse. Queste, inoltre, potrebbero vedersi imporre un periodo di "divieto di reingresso" durante il quale non potranno accedere nuovamente nel territorio dell'UE. La direttiva impone agli Stati membri il divieto di introdurre norme meno favorevoli, lasciandoli liberi tuttavia di applicarne di più favorevoli e affida loro la responsabilità di regolarizzare o meno gli immigrati illegali. Sottolinea, peraltro, la necessità di accordi comunitari e bilaterali di riammissione con i Paesi terzi.

Gli Stati membri dovranno attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro 24 mesi dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, senza operare discriminazioni fondate sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, *la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale*.

Dibattito sulla costruzione delle moschee in Europa

Il 29 maggio 2008 si è tenuto presso il Parlamento europeo un incontro sul tema della costruzione delle moschee in Europa, organizzato dalla CEC, COMECE e dalla Fondazione Adenauer. All'incontro, al quale hanno partecipato parlamentari europei, funzionari delle istituzioni europee, nonché membri delle confessioni e delle comunità religiose si è discusso approfonditamente della difficoltà da parte della società di accogliere favorevolmente la costruzione delle moschee e l'utilizzo di simboli religiosi

nell'abbigliamento, nonostante la libertà religiosa sia garantita per legge in tutta l'Unione europea.

[www.europarl.europa.eu]



AGENZIA EUROPEA PER I DIRITTI FONDAMENTALI

Lotta alla discriminazione nei campionati europei di calcio

L'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA) ha firmato insieme alle associazioni sportive calcistiche UEFA e FIFpro, ed al network FARE un "*pledge*" per promuovere il rispetto della diversità durante l'evento di apertura dei campionati europei di calcio 2008. Il 7 giugno a Basilea, infatti, nel corso della cerimonia di apertura degli europei sono apparsi degli striscioni contro il razzismo e durante il periodo di svolgimento del campionato sono stati organizzati diversi eventi per la lotta al razzismo, anche con il coinvolgimento dei tifosi delle diverse squadre. Il culmine della campagna di sensibilizzazione si è avuto alle semifinali che hanno avuto luogo a Basilea e Vienna. In entrambe le occasioni, infatti i capitani delle squadre in campo hanno fatto una dichiarazione contro il razzismo, mentre lo slogan "Uniti contro il razzismo" è stato visibile in più lingue e tutti gli spettatori hanno preso parte ad una coreografia contro il razzismo.

Rapporto annuale 2008

Il 24 giugno 2008 l'Agenzia per i diritti fondamentali ha presentato il suo primo Rapporto annuale al Comitato per le libertà civili del Parlamento europeo. Il Rapporto riassume i risultati della raccolta dati da parte dei Punti focali nazionali della rete RAXEN, in ognuno dei 27 Paesi membri dell'Unione europea, illustrando anche esempi di buone prassi nella lotta alla discriminazione. Tra le buone prassi si evidenzia quella riportata dall'Italia e relativa agli accordi siglati tra l'UNAR e due associazioni di avvocati per l'assistenza gratuita alle vittime della discriminazione.

Nel Rapporto si conclude che le potenzialità della legislazione europea per la lotta alla discriminazione rimangono inesprese in molti Paesi UE e vengono forniti molti esempi della persistenza di comportamenti razzisti e discriminatori nel territorio dell'Unione. In particolare, relativamente ai simboli ed all'abbigliamento religioso nella società vi sono stati casi nei quali ne è stato proibito l'impiego, soprattutto nei luoghi di lavoro pubblici e privati, in alcuni Paesi, quali il Belgio, la Francia, l'Irlanda e d i Paesi Bassi. Inoltre, vi sono stati molti casi di divieto di indossare turbanti e sciarpe sul capo nelle scuole di Paesi quali la Francia, il Belgio, la Bulgaria, la Germania e la Spagna.

[www.eumc.europa.eu]



CONSIGLIO D'EUROPA

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

Risoluzione n. 1617 Lo stato della democrazia in Europa – Sfide specifiche alle democrazie europee: il caso della diversità e della migrazione

In tale risoluzione, approvata il 25 giugno 2008, l'Assemblea parlamentare sottolinea che l'essenza della democrazia consiste nel permettere a tutti gli interessati da una decisione di prendere parte al processo decisionale. Per questo è importante che nelle democrazie siano rappresentati tutti i gruppi della popolazione e ciò può essere favorito facilitando l'accesso alla cittadinanza degli immigrati oppure estendendo il diritto di voto anche ai non cittadini. Nella risoluzione si sottolinea l'importanza di garantire e promuovere eguali opportunità per l'esercizio del diritto di voto. Inoltre, l'Assemblea richiama l'importanza di assicurare in tutte le democrazie il giusto equilibrio tra il rispetto della diversità e l'integrazione nella società civile, integrazione che è finalizzata ad eliminare nella società civile l'esclusione e la segregazione, nel pieno rispetto dei diritti umani e delle differenze di cultura, lingua e religione. L'Assemblea invita i Paesi membri a facilitare l'acquisizione della cittadinanza da parte degli immigrati; a ratificare la Convenzione europea sulla nazionalità, laddove non sia già stato fatto; a garantire il diritto di voto alle elezioni amministrative, almeno ai cittadini dei Paesi del Consiglio d'Europa legalmente residenti nello Stato membro; ad eliminare le restrizioni all'esercizio delle libertà individuali da parte dei migranti che risiedono legalmente sul territorio nazionale, come ad esempio rispetto al diritto di associazione; a firmare e/o ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla partecipazione degli stranieri nella vita pubblica a livello locale da parte dei Paesi che non l'abbiano ancora fatto.

Risoluzione n.1621 sulla situazione dei diritti umani in Cina

Il 26 giugno 2008 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato una risoluzione nella quale invita la Repubblica Popolare Cinese ad adottare misure concrete per promuovere e garantire il rispetto delle libertà fondamentali, ad esempio ponendo fine al blocco di Internet, liberando gli attivisti dei diritti umani agli arresti domiciliari, fermando l'arresto e la persecuzione dei membri delle comunità religiose, dei giornalisti, garantendo la libertà di movimento e di "reporting" sia per i giornalisti cinesi che per quelli stranieri durante e dopo lo svolgimento dei Giochi Olimpici. Nella Risoluzione l'Assemblea Parlamentare invita la Repubblica Popolare Cinese a continuare il dialogo con i rappresentanti tibetani relativamente alla situazione in Tibet ed a considerare l'opportunità di istituire un'apposita commissione per la riconciliazione.

[<http://assembly.coe.int>]



COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI

Visita in Italia

Il Commissario Hammamberg ha effettuato dal 19 al 20 giugno 2008 una visita in Italia, recandosi a Roma per discutere con il Ministro dell'Interno della politica del Governo sull'immigrazione e sulla comunità Rom.

Durante la visita il Commissario ha incontrato anche il Presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e della società civile, nonché rappresentanti delle comunità Rom e Sinti.

Il Commissario, che invierà nei prossimi giorni osservazioni e raccomandazioni al Governo italiano, ha manifestato il suo sconcerto per il clima di anti-ziganismo ed ha sottolineato l'importanza che i politici garantiscano i diritti fondamentali alle persone di etnia Rom, scoraggiando nel contempo ogni forma di discriminazione nei loro confronti.

[www.coe.int/t/commissioner]





UNITED NATIONS

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI

Discussione sulla prossima conferenza di revisione di Durban

Il 17 giugno u.s. il Consiglio per i diritti umani ha tenuto una discussione sulla prossima conferenza di revisione di Durban. A tal proposito, alcuni Paesi membri del Consiglio e molte organizzazioni internazionali e non governative hanno espresso la necessità che la Conferenza di revisione affronti il problema dell'odio religioso e della discriminazione su base religiosa.

In particolare, il diffondersi dell'intolleranza religiosa e la sempre maggiore necessità di tutela delle minoranze religiose all'interno dei Paesi in cui esse possono essere minacciate è oggetto di ampio dibattito in seno al consesso degli Stati, soprattutto inserendosi in modo così specifico nel dibattito internazionale, come nel caso della futura Conferenza di revisione della Dichiarazione di Durban. Stati come il Pakistan, la Libia e l'Iran hanno espresso l'importanza dell'inserimento nel dibattito generale sul razzismo e l'intolleranza della dimensione religiosa di tali fenomeni, per l'adozione di specifici strumenti di tutela e di salvaguardia del diritto alla libertà religiosa e alla tolleranza reciproca. A questi Paesi hanno fatto eco alcuni membri del Consiglio, che hanno riconosciuto la rilevanza di tali tematiche anche in considerazione dei crescenti fenomeni di intolleranza su base religiosa che si stanno diffondendo in molti Paesi del mondo.

[www.un.org]



ALTRI ORGANISMI

Studio “La mappatura delle migrazioni in Europa e delle risposte delle Chiese”

Lo studio realizzato dalla Commissione delle Chiese per i migranti in Europa (CCME) fornisce informazioni sull’immigrazione e l’emigrazione in 47 Paesi europei, e cerca di identificare le diversità della presenza cristiana nei diversi territori. Le migrazioni contribuiscono, infatti, a determinare una trasformazione del panorama religioso in molti Paesi. Ad esempio, si è assistito a fenomeni di crescita di Chiese minoritarie in alcuni Paesi, come il caso dello sviluppo della Chiesa Protestante in Italia ed in Irlanda, della Chiesa Cattolica Romana in Svezia e di quella Ortodossa in Francia. In tutti I Paesi europei, le Chiese presenti forniscono servizi per i migranti ed i rifugiati, secondo il messaggio delle Sacre Scritture che insiste sulla pari dignità di ogni essere umano.

[www.ccme.be]